

Una nuova traccia nel giallo del giornalista?

De Mauro denunciò il boss Di Cristina prima di scomparire

In una sua inchiesta lo indicava fra i registi del traffico di droga - Arrestato un altro killer del delitto Ciuni L'onorevole Gunnella fece assumere altri due mafiosi

PALERMO, 5 — Mauro De Mauro — il giornalista dell'«Ora» scomparso da quasi sei mesi — conosceva Giuseppe Di Cristina, il capomafia arrestato come mandante del sequestro di un medico, quando era già diventato un rispettabile burocrate di un ente regionale grazie al sostegno del deputato repubblicano Aristide Gunnella. Lo conosceva e ne aveva scritto a lungo, due anni fa, in un'inchiesta sulla mafia apparsa su un settimanale milanese, presentandolo come uno dei registi del traffico della droga...

L'antimafia denuncia «responsabilità politiche»

La commissione antimafia ha ascoltato una dettagliata relazione del presidente Cattanei sugli accertamenti compiuti per il furto di armi, avvenuto a Palermo in una caserma della Guardia di finanza, e per l'arresto di un funzionario della So.Chi.Mi.Si., Giuseppe Di Cristina quale mandante dell'omicidio di Ciuni.

Drammatico scontro a fuoco a Milano dopo una rapina in banca

Sparano tra la folla banditi e agenti

Scene di panico nelle strade - Assalto ad una agenzia del Banco di Napoli - In 5 hanno raziato 12 milioni - Scoperti mentre fuggono prendono in ostaggio una donna - Caccia a colpi di pistola e di mitra dopo che anche i malviventi avevano tentato di farsi largo con le armi - «Poteva essere una strage» - Due arresti

Si sarebbero appropriati di miliardi

Crack bancario: Valerio Borghese incriminato con Alfonso Spataro

Il famigerato comandante della X MAS e il figlio del vicepresidente democristiano del Senato accusati con altre diciassette persone

Junio Valerio Borghese, il famigerato comandante della X Mas, il «principe nero» di stato incriminato insieme ad altre 17 persone, tra le quali il figlio del vice presidente del Senato, Giuseppe Spataro, per il crack della banca di Napoli, è stato arrestato.

Rapiti in Turchia 4 soldati americani

ANKARA, 4 — Quattro soldati americani sono stati rapiti nelle prime ore di questa mattina da un'organizzazione che si definisce «Esercito di liberazione del popolo turco» e che ha chiesto per il loro rilascio un riscatto di 400 mila dollari (250 milioni di lire).

I rapiti hanno reso noto che non otterranno la somma richiesta entro 36 ore, i quattro soldati saranno uccisi. Lo scorso mese in Turchia venne rapito un sergente negro che fu successivamente rilasciato.



Christa Wanninger, la ragazza tedesca assassinata, e (a destra) Guido Pierrri, l'uomo in blu preso ed arrestato per due mesi

Torna alla ribalta dopo otto anni il mistero di via Veneto

L'assassinio di Christa

Un uomo in blu fu preso e incarcerato 60 giorni

Le rivelazioni di un settimanale tedesco — E' un pittore: allora aveva 28 anni — Telefonò ad un giornale: «So molte cose sulla morte della tedeschina» — Arrestato per porto di coltello — Adesso vive a Carrara — «Non c'entro» — Il magistrato: «Ci raccontò cose non vere; lo giudicai un mitomane innocente»



Non è mai stato archiviato il «giallo» Wanninger; i fascicoli, centinaia e centinaia, che parlano della tragica fine di Christa, la bellissima ragazza tedesca massacrata a coltellate in un palazzo a due passi da via Veneto, sono ancora negli scaffali dell'ufficio istruttoria del Tribunale, nessun giudice ha mai dichiarato il «no luogo a procedere» non essendo stati identificati gli autori del fatto.

Non aveva alibi, alcuni elementi lo accusavano, sostiene il settimanale tedesco, ma, nonostante ciò, i militari non riuscirono a concludere l'indagine: si limitarono alla fine a denunciare il giovane soltanto per porto abusivo di coltello e tentata truffa, visto che aveva cercato di vendere «esplosive rivelazioni sul delitto» ad un giornale. Un

Sei anni di indagini

Il «giallo» Wanninger resse sui giornali di tutta Europa per mesi. L'ambiente in cui era maturato, la personalità della vittima, la ferocia del delitto, la difficoltà della inchiesta furono tutti elementi che crearono un clima di suspense e di estremo interesse. Christa era davvero bella: 29 anni, bionda, un gran paio di occhi scuri, il «play-boy» di una stanzetta di pochi metri quadrati per dormire, ma a due passi da via Veneto (via Sicilia, per l'esattezza), dal mondo, cioè, che frequentava. La conoscevano tutti, si può dire, nell'ambiente che ruotava intorno alla strada più famosa di Roma: nel suo tacchino furono trovati 140 nomi di uomini, «play-boy», piccoli industriali, attori di scarso nome in maggioranza.

Donne nude trafitte

Nacque così la caccia all'uomo in blu; una caccia affannosa e, giorno dopo giorno, più difficile. Battute, indagini, interrogatori in tutta Italia ed anche in Germania ma nessun risultato. O meglio: in galera finì solo per qualche mese la sola Gerda Hodapp che, nonostante la tragedia fosse avvenuta davanti alla porta di casa sua, sostenne di non aver visto e sentito nulla e che perciò fu accusata di favoreggiamento, cacciata poi dall'Italia, costretta a sposarsi per tornare in patria. Passò quasi un anno ed ecco, una sera del marzo 1964 farsi vivo, con una telefonata ad un giornale, uno sconosciuto. «Mio fratello è l'assassino di Christa — disse — se mi date 5 milioni, vi darò il suo nome...». Il cronista che aveva risposto prese tempo, disse di voler parlare col direttore, pregò lo sconosciuto di telefonare. Avvertì invece i carabinieri Cosi, giungendo ora dopo, il giovane richiama il telefono e lo scende in un'ora dopo, il telefono era sotto controllo. Fu facile stabilire che la chiamata partiva da San Silvestro; una «Giulia» arrivò in tempo per acciuffare un giovanotto magro, alto, pallido.

Dalla nostra redazione

Drammatico conflitto a fuoco questa mattina a Milano fra polizia e cinque rapinatori che erano andati all'assalto dell'agenzia numero 12 del Banco di Napoli, in via Padova 97. Per fortuna non ci sono state vittime: ma poteva essere una strage. Due dei rapinatori, che avevano con loro un ostaggio, una donna di 40 anni, hanno sparato contro i poliziotti e questi a loro volta hanno risposto al fuoco mandando in frantumi la vetrina di un bar e sfiorando l'auto in sosta.

Armi in pugno gli agenti danno la caccia ai banditi nel cortile di alcuni stabili

Il ragioniere Volpe — che ha definito i banditi degli «imbrattati» — fingeva di non trovare la chiave adatta per cui il bandito s'arrabbiava e gli dava colpi di karate sulla testa col palmo della mano. Il cassiere, infine, si decise ad aprirla. Mentre il bandito, ch'era sollecitato dal complice a fare presto, stava per mettere pacchi di banconote nei sacchetti di plastica che aveva con sé, gli partiva un colpo dall'arma che lo feriva a una gamba.

Bufere di neve nel Mezzogiorno

Neveva ancora su mezza Italia e le previsioni degli speciali non accennano a miglioramenti immediati. Sono, in sostanza, ancora in atto una serie di perturbazioni, sul fronte della neve vi sono una serie di novità. A Roma, la scorsa notte, le strade e le colline erano imbiancate, ma nella neve era già scomparsa. Anche a Genova e in Liguria, il lieve aumento della temperatura ha sciolto la neve caduta nei giorni scorsi.

Il ferito, a sua volta, lasciava andare l'ostaggio e nello stesso istante la polizia cominciava a sparare.

In quel finimondo, il Murgida, il ferito, veniva quasi subito catturato da un agente della Polizia stradale. L'altro invece scappava per via Mamiani e si rifugiava all'interno di uno stabile al numero 8. Mentre si apprestava ad allontanarsi, veniva scovato da due agenti e arrestato.

Mario Berticelli

Il ferito, a sua volta, lasciava andare l'ostaggio e nello stesso istante la polizia cominciava a sparare. In quel finimondo, il Murgida, il ferito, veniva quasi subito catturato da un agente della Polizia stradale. L'altro invece scappava per via Mamiani e si rifugiava all'interno di uno stabile al numero 8. Mentre si apprestava ad allontanarsi, veniva scovato da due agenti e arrestato.

Nando Ceccarini